

# **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

Ex art.1 comma 14, Legge n°107/2015

## **Scuola dell'Infanzia Parrocchiale**

**Mons. G. Menegazzi**

**Salzano-Via Mameli,24**

**Federata FISM**



Codice meccanografico: VE1A035005

[www.scuolainfanziasalzano.it](http://www.scuolainfanziasalzano.it)

menegazzisalzano@pec.fismvenezia.it

info@scuolainfanziasalzano.it

**PTOF 2022/2025**

## Indice

1 - PREMESSA.....	4
2 - STORIA.....	5
3 - IDENTITA'.....	5
4 - MISSION E PRINCIPI FONDAMENTALI.....	6
5 – IL CONTESTO.....	7
5.1 – Il territorio.....	7
5.2 – La situazione demografica.....	8
6 - ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.....	9
6.1 - Spazi.....	9
6.2 – Il tempo scuola.....	12
6.3 – La giornata scolastica.....	13
6.4 – Inserimento del bambino alla scuola infanzia.....	14
6.5 – Criteri di formazione delle sezioni.....	14
6.6 - Organigramma e risorse umane.....	14
6.7- Risorse finanziarie.....	16
7. – LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI.....	16
7.1 - Introduzione.....	16
7.2 – I riferimenti pedagogici.....	18
7.3 – Il nostro curriculum.....	19
7.4 – Insegnamento della religione cattolica.....	23
7.5 – L’ambiente di apprendimento.....	25
7.6 – Le fasi della programmazione.....	25
7.7 – La documentazione.....	27
7.8 – Criteri metodologici.....	27
7.9 – Progetti di potenziamento dell’offerta formativa.....	28

7.10 – Progetti extracurricolari .....	44
7.11 - Progetto continuità .....	45
7.12 – Progetto sicurezza .....	45
7.13 – Partecipazione dei genitori .....	46
7.14 - Rapporti con il territorio.....	48
8 - INCLUSIONE SCOLASTICA.....	49
8.1 – Dall’integrazione all’inclusione .....	49
9. – FORMAZIONE, STRUMENTI DI VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI .....	50
9.1– programmare delle attività di formazione rivolte al personale.....	50
9.2 – Strumenti di valutazione della scuola .....	52
9.3- Strumenti di autovalutazione.....	52
9.4- Interventi di miglioramento.....	53

## **Piano dell'Offerta Formativa Triennale**

**A.S. 2022-2023; A.S. 2023/2024; A.S. 2024/2025**

**Approvato dal Comitato di Gestione il 05/09/2022.**

### **1 - PREMESSA**

Il presente Piano Triennale dell'Offerta formativa (P.T.O.F), relativo alla Scuola dell'Infanzia paritaria "Mons. G. Menegazzi", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 Luglio 2015 n° 107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*. La riforma stabilisce che le istituzioni scolastiche elaborino il P.T.O.F. nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica.

*"Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano (...)" (Art. 3)*

Il PTOF è concertato e redatto dal collegio dei docenti presieduto dalla coordinatrice sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Presidente del Comitato di Gestione e dal Comitato di Gestione stesso.

Il piano può essere altresì riveduto entro il mese di Ottobre di ogni anno scolastico.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole nel collegio docenti in data 14.09.2020 e nel comitato di gestione è stato approvato in data 21.09.2020.

Questo documento permette una visione più completa e armonica della scuola poiché si delinea su un duplice piano: quello dello stato attuale riferibile all'offerta formativa a breve termine e quello volto a prefigurare lo scenario futuro in termini di processi migliorativi che si intendono avviare.

Il PTOF, flessibile e dinamico, rappresenta la carta d'identità della scuola in un continuo dialogo tra i suoi operatori, le famiglie e le altre istituzioni educative del territorio.

Storicamente, la Scuola dell'Infanzia paritaria "Mons. Giuseppe Menegazzi", voluta e sostenuta dalla comunità cristiana, costituisce una realtà importante del Comune di Salzano; come finalità si propone l'educazione dei bambini in età prescolare (tre-sei anni) perseguendo la crescita integrale della loro personalità secondo la visione cristiana della vita, nel rispetto delle altre culture e professioni religiose.

La pianificazione triennale dà modo di ripensare alle radici storiche e culturali della scuola e, al contempo, di pensare un processo "longitudinale" (a lungo termine) per il singolo bambino ma che si estende alla scuola stessa e al personale dando nuovi significati all'agire e stimoli di riflessione per il prosieguo del quotidiano.

Tutta la comunità è chiamata ad interessarsi e a collaborare, a diverso titolo e con specifiche competenze, per il buon andamento della Scuola che, a sua volta, cerca di inserirsi sempre più

profondamente nella comunità ecclesiale e civile. A tal fine, si persegue una monitorante ricognizione delle risorse possedute e acquisibili anche in termini di interlocutori sul territorio.

In tal senso, la scuola interviene sia con la finalità di offrire esperienze valide che preparino ai gradi successivi di scolarizzazione, sia come comunità che educa alla relazione per il benessere psicofisico del bambino che, consapevole della sua identità culturale, intuisce nella variegatura della realtà una risorsa e un'opportunità di crescita.

## **2 - STORIA**

La scuola è stata istituita l'8 Gennaio ed aperta il 15 Ottobre 1900 ad opera di Mons. Giuseppe Menegazzi e affidata alla Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, è stata poi ricostruita da Mons. Eugenio Bacchion nel 1911.

Nel 1971, la scuola ha ottenuto un cospicuo finanziamento sulla spesa necessaria per la costruzione di una nuova struttura. Nel Settembre del 2011 l'attività scolastica inizia nel nuovo immobile costruito in Via Mameli n. 24 - caratterizzandosi come *"una realizzazione di alto valore sociale a servizio delle famiglie e dei bambini"* (Mons. Gianfranco Agostino Vescovo).

Nel giugno del 2013, le suore hanno lasciato definitivamente la scuola che ha provveduto alla propria riorganizzazione attraverso il Legale Rappresentante e il Comitato di Gestione.

## **3 - IDENTITA'**

La scuola "Mons. G. Menegazzi" è scuola parrocchiale di ispirazione Cristiano Cattolica.

Divenuta paritaria con decreto ministeriale di cui alla Lg. 62/2000, prot. N. 488/5285 del 28.02.2001, accoglie i bambini della fascia d'età 3-6 anni.

Essendo espressamente scuola cattolica, ai sensi dell'Art. 803 del Codice di Diritto Canonico, ha come finalità propria la conoscenza di Gesù e l'educazione del bambino secondo i valori umani e cristiani del rispetto per la vita, della pace, della condivisione e della famiglia.

I principi evangelici si perseguono attraverso pratiche educative e religiose che motivano il bambino al dialogo con Gesù, alla preghiera e alla ricerca interiore.

La scuola, aperta a tutti, si fonda sulla libera adesione dei genitori al proprio progetto educativo, agevola il dialogo con le famiglie e la comunità garantendo la possibilità di scelta educativa prevista dalla Costituzione Italiana all'Art. 33. Attraverso la trasparenza dei documenti e l'esplicitazione chiara degli intenti pedagogici e programmatici.

#### **4 - MISSION E PRINCIPI FONDAMENTALI**

La Scuola dell'Infanzia è impiegata a promuovere, mediante la cultura, la piena maturazione della persona umana intesa nella totalità delle sue dimensioni (fisica, affettiva-relazionale, sociale, cognitiva).

Lo scopo è di condurla gradualmente a vivere valori autentici della vita, in armonia con se stessi e con gli altri per un inserimento responsabile e attivo nella società in cui l'esistenza è orientata all'incontro con Dio (dimensione spirituale).

In quest'ottica assume particolare rilievo il piano relazionale che si esprime primariamente nella realtà della coppia e successivamente della famiglia, che incontrandosi con la comunità cristiana diviene 'comunione' in quanto espressione significativa di Dio e della sua Chiesa.

Il punto di partenza è la centralità del bambino con i suoi bisogni di:

- accoglienza;
- riconoscimento;
- autorealizzazione.

La persona come espressione dell'amore di Dio poi, si incontra con la dimensione umana dell'"altro" attraverso il quale riconosce i propri limiti e la sua stessa umanità (unicità e originalità).

*"L'uomo diventa veramente se stesso soltanto nell'incontro con il Tu"* (M. Buber).

Al contempo, *Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 4 settembre 2012* costituiscono il punto di partenza sul quale si torna periodicamente a discutere per pianificare la progettazione. Il documento promuove nei bambini lo sviluppo di:

Identità (affettività);

Autonomia (socialità);

Competenza (cognizioni);

Buona cittadinanza (senso civico).

La centralità di Cristo e dei suoi insegnamenti integrano perfettamente le finalità perseguite dalle Indicazioni Nazionali poiché condividono sinergicamente i principi basilari:

del rispetto per qualsiasi situazione umana;

dell'attenzione particolare alle situazioni di bisogno;

del riconoscimento delle relazioni come fondamento dell'individuo;

della realtà intesa come quotidiano, luogo primario dell'apprendere;

della valorizzazione delle differenze riconoscendosi dall'altro da sé.

Le finalità della scuola sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente:  
con un clima di affettività positiva;  
caratterizzato da relazioni che mediano lo sviluppo del singolo;  
dove la dimensione ludica sostiene gli apprendimenti;  
nel quale la professionalità delle insegnanti è in costante aggiornamento per affinare le capacità di osservazione e valutazione delle dinamiche relative ai singoli bambini e ai gruppi sezione e per valutare metodologie didattiche adeguate e innovative;  
in cui tutti gli operatori adottano prassi educative consapevoli e intenzionali.



## **5 – IL CONTESTO**

### **5.1 – Il territorio**

Il Comune di Salzano, relativamente vicino alle concentrazioni produttive di Mestre-Marghera ed equidistante da Treviso e Padova, è una realtà che vive una situazione di costanti nuovi insediamenti aumentati consistentemente negli ultimi anni e dovuti in larga misura alla sempre più difficile capacità di assorbimento abitativo della cintura di Mestre-Marghera.

L'immigrazione di cittadini provenienti dalle vicine zone urbane e dai paesi extracomunitari (Africa, Est Europeo, Cina, Balcani) è, quindi, uno degli elementi che sembrano maggiormente interessare il tessuto socio-residenziale della zona.

Le condizioni di vita medie non precludono situazioni di disagio socio economico in graduale aumento a seguito della crisi economica della nazione.

Il tessuto familiare è per lo più costituito da nuclei nei quali il bambino vive con entrambi i genitori

anche se si registrano in costante crescita le separazioni e le 'famiglie allargate'.

In questa situazione, vi è una significativa presenza dei nonni che aiutano le famiglie nella gestione dei bimbi.

Salzano possiede la frazione di Robegano, con la quale ha una rete di comunicazione che privilegia i contatti autonomi e indipendenti dei due nuclei con i centri importanti di Mirano e Noale.

La Scuola Primaria è presente nei due centri abitati e la Scuola Secondaria di I° grado soltanto nel comune di Salzano mantenendo la stessa dirigenza scolastica.

Nel territorio sono presenti le seguenti scuole dell'infanzia:

- Una paritaria a Salzano 'Mons. G. Menegazzi';
- Una statale a Salzano 'Girotondo';
- Una paritaria a Robegano 'Madonna delle Grazie'.

Con gestione del tutto autonoma tra loro, sono organizzate le parrocchie e le Scuole dell'Infanzia paritarie. Le parrocchie costituiscono una presenza significativa nel territorio: sono occasioni di aggregazione e, di fatto, detengono la paternità di gran parte dei “servizi di incontro” (scuole dell'Infanzia, cinema, oratorio, Casa della Comunità ed esperienze associative).

Numerosi sono i gruppi di volontariato, i gruppi sportivi e culturali che animano le feste delle tradizioni locali.

Luoghi di importanza storico-culturale sono:

- La chiesa arcipretale dedicata a S. Bartolomeo del XIX secolo ma con opere del XVI e del XVII secolo con l'annesso museo di S. Pio X, con documenti, reliquie, preziosi arredi e paramenti sacri;
- Villa Combi, oggi sede della canonica e recentemente restaurato;
- Villa Romanin-Jacur, oggi sede municipale, storicamente accoglieva una filanda di cui oggi fa memoria un museo. La villa è sede di eventi culturali.
- L'oasi Lycaena, ambiente di cava senile di 60 ettari che comprende numerosi specchi acquei. L'oasi offre un percorso attrezzato che si sviluppa lungo l'argine del fiume Marzenego.

## **5.2 – La situazione demografica**

Alla luce dei dati demografici nazionali che vedono un progressivo abbassamento della natalità, la scuola chiede annualmente al comune di Salzano i dati demografici riferibili al territorio comunale al fine di prepararsi e adeguarsi al prossimo futuro.

Di seguito si riporta il numero di nati nelle tre annate che rappresentano la possibile presenza scolastica nei prossimi tre anni:



	SALZANO	ROBEGANO
2014	<b>91</b>	21
2015	<b>71</b>	20
2016	<b>88</b>	23
2017	<b>66</b>	18
2018	<b>58</b>	17
2019	<b>61</b>	16
2020	<b>59</b>	18
2021	<b>54</b>	11
2022	<b>41</b>	8

## 6 - ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

### 6.1 – Spazi (modificati causa emergenza sanitaria in corso)



La scuola, di recente costruzione, gode di un'ampia metratura ed è studiata appositamente negli spazi per consentire una buona fruibilità di tutti gli ambienti. Disposta su un unico piano (fatta eccezione per una zona soppalcata chiusa concepita come sala riunioni), è dotata di un impianto termo-idraulico a

pavimento alimentato da pannelli solari; risponde inoltre ai criteri antisismici e di insonorizzazione in ogni suo locale; è dotata di un sistema di riciclo dell'aria (U.T.A.) che ne garantisce il continuo filtraggio e ricambio in ogni ambiente.

L'edificio, circondato da un ampio giardino recintato, è così composto: (*spazi rivisti e modificati causa emergenza sanitaria Covid19*)

SPAZI BAMBINI	SPAZI PERSONALE
<ul style="list-style-type: none"> <li>● 6 aule</li> <li>● 1 aula adibita ad attività polivalenti e di laboratorio</li> <li>● 1 aula adibita a biblioteca</li> <li>● 1 aula con brandine per il riposo pomeridiano dei piccoli</li> <li>● 1 ampio salone</li> <li>● servizi adiacenti a 5 sezioni, al dormitorio e al refettorio</li> <li>● 1 sala da pranzo</li> <li>● Giardino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● spazio cucina con dispensa</li> <li>● 1 ufficio segreteria con reception</li> <li>● 1 ufficio coordinatrice</li> <li>● 1 aula insegnanti</li> <li>● 1 spogliatoio per personale docente e ausiliario</li> <li>● 4 servizi igienici per il personale</li> <li>● 1 sala riunioni soppalcata</li> <li>● 3 ripostigli</li> <li>● 1 lavanderia</li> <li>● 3 magazzini per il materiale didattico</li> </ul>

**Arredi e materiali:** la scuola presenta arredi semplici in legno chiaro per armadi, ripiani, mensole, sedie e legno colorato con colori a tinte pastello per i tavoli dei bambini.

**Spazio sezione:** è uno spazio a cui si dedica molta attenzione poiché è soprattutto qui che il bambino scopre, si relaziona, apprende, crea, gioca. Ci sono materiali e giochi a portata di bambino posizionati secondo un preciso ordine, tale da facilitarne l'utilizzo e il riordino. La suddivisione degli spazi in angoli strutturati sono predisposti per rispondere ai bisogni di scoperta, esplorazione e comunicazione dei bambini.

**Spazio polifunzionale - Salone:** (*causa emergenza sanitaria in corso il salone è costituito a "bolle" dove ogni classe a rotazione settimanale si divide gli spazi*)  
 Costituito da un ampio spazio strutturato con angoli gioco di libero utilizzo come l'angolo della lettura, l'angolo della cucinetta con spazio per i travestimenti, angolo delle costruzioni, angolo dei banchi da lavoro. Viene utilizzato anche per la psicomotricità, per accogliere i



bambini al mattino e per i momenti di festa. Vista l'ampiezza, può essere suddiviso con dei separé, in più zone ospitando più di un'attività contemporaneamente. E' presente inoltre un piano rialzato, strutturato a moduli componibili utilizzato per attività di espressione, movimento e per i momenti di festa.

**Spazi personali:** l'armadietto è il primo spazio personale che il bambino trova al mattino quando arriva a scuola. In sezione ognuno ha la sua "casellina", uno scaffale nel quale può trovare a sua disposizione una cartellina porta-disegni, una scatola con colori. Nei rispettivi bagni, i bambini hanno a disposizione un gancetto personale per l'asciugamano e il sacchettino che riporta il contrassegno personale di ognuno.



**Aula laboratorio:** L'Aula è originariamente dedicata ad alcune attività laboratoriali in cui è presente una vasta gamma di materiali didattici. Vi si svolgono laboratori per gruppi di età omogenea.



**Aula biblioteca:** originariamente dedicata alla fruizione di libri per bambini e al prestito settimanale (progetto biblioteca, dedicato ai bambini medi e grandi).



**Spazi di routine:** sala da pranzo con cucina, servizi igienici, zona spogliatoio; Sono tutti quegli spazi strutturati e predisposti per le attività di vita quotidiana e utilizzati in orari ben precisi e riconoscibili dal bambino come routines giornaliere. Nelle routines dei bambini piccoli, vi è anche il momento del “riposino” nel dormitorio dove sono collocate delle brandine.



**Spazi esterni:** la scuola è dotata di un ampio giardino, in parte ricoperto da sassi in cui si trovano collocati i giochi. Nella “zona verde” è stato allestito l’orto della scuola, curato dai bambini. Lo spazio esterno comprende anche l’entrata con il cortile d’ingresso e le zone di passaggio.



## **6.2 – Il tempo scuola**

La scuola segue il calendario scolastico fissato dal Ministero e dal sovrintendente scolastico regionale, opportunamente valutato dal Legale Rappresentante con la Coordinatrice. Vi sono inoltre alcuni momenti caratterizzanti l’anno scolastico come:

Assemblea generale di inizio anno;

Riunioni di sezione e intersezione;

Collegio docenti;

Colloqui individuali genitori-insegnanti;

Santa Messa di apertura nuovo anno scolastico;

Festa dei nonni;  
 Festa di Natale;  
 Recita di carnevale dei genitori;  
 Festa della Famiglia;  
 Festa dei diplomi;  
 Assemblea generale conclusiva.

### 6.3 – La giornata scolastica

TEMPI	ATTIVITÀ
7.30-9.00	Ingresso e accoglienza
9.00- 9.15	Ritrovo delle sezioni in salone e preghiera
9.15-9.30	Merenda
9.30-10.00	Attività di routines in sezione: bagno, presenze/appello, incarichi, conversazione
10.00-11.15	Attività in sezione o intersezione, attività laboratoriali
11.30-12.30	Pranzo
12.45-13:00	Prima uscita
13.00- 14.00	Gioco libero in salone o giardino
13.30-15.15	Riposo per i piccoli (primo anno)
14.00-15.15	Attività in sezione, attività laboratoriali
15.15-15.30	Preparazione per l'uscita
15.30-16.00	Seconda uscita
16.00-16:30	Posticipo (merenda)
16:30-16:45	Posticipo (prima uscita)
16:30-17:00	Posticipo (giochi, intrattenimento)
17:15-17:30	Posticipo orario (seconda uscita)

La scuola ha in attivo un servizio di posticipo gestito dal personale interno

#### **6.4 – L'inserimento del bambino alla scuola dell'infanzia**

L'inserimento a scuola è un momento prezioso e delicato nella vita di un bambino. Per una gran parte di bimbi, infatti, la scuola rappresenta la prima occasione di confronto con una realtà che non sia quella familiare. D'altro canto, lo stesso discorso vale anche per i genitori: l'inserimento coinvolge emotivamente l'intera famiglia che deve essere presa in carico dalla scuola.

La cura di ogni singola situazione è compito delle insegnanti e della coordinatrice: l'insegnante di riferimento valuta e discute con i genitori il momento più adeguato per prolungare la giornata scolastica del bambino e la coordinatrice individua e prende in carico le possibili situazioni di difficoltà sostenendo la famiglia.

Il periodo di inserimento è gestito con gradualità nel rispetto dei tempi dei piccoli e termina quando il bambino ha acquisito un'autonomia emotiva che gli consente di gestire al meglio la tristezza per la separazione dal genitore e di non provare ansie abbandoniche.

Per questo, si chiede al genitore di rimanere a disposizione per la prima settimana, che prevede un orario ridotto (due ore), in cui per i primi tre giorni affianca il bambino per tutto il tempo e dal quarto giorno inizia ad allontanarsene gradualmente ma sempre con la possibilità di essere richiamato al bisogno.

#### **6.5 – Criteri di formazione delle sezioni**

La scuola presenta 6 sezioni di 24/25 bambini.

Ci sono 6 sezioni eterogenee per tre età.

La programmazione, tuttavia, prevede che i bambini vengano suddivisi anche a seconda delle esigenze didattiche:

unico grande gruppo scuola;

per sezione;

per età in grande gruppo per progetti (due sezioni);

per età in piccoli gruppi per laboratori (di una o più sezioni);

misti per età in gruppo ristretto per progetti di potenziamento.

Le sezioni vengono formate a fine Giugno dopo che sono stati invitati a scuola e conosciuti tutti i nuovi iscritti con i loro genitori. Inizialmente si assegnano i bimbi i cui genitori hanno fatto esplicita richiesta di avere un'insegnante specifica; successivamente si procede per estrazione facendo attenzione di equilibrare il numero di maschi e femmine in ogni gruppo.

Ove ci fossero presenti dei bambini con disabilità il numero di bimbi della sezione sarà ridotta.

Gli inserimenti in corso d'anno vengono valutati a seconda delle situazioni nelle singole sezioni (numero di bimbi dell'annata, situazione generale delle relazioni in sezione, esigenze specifiche del

bimbo o della bimba da inserire).

## 6.6 – Organigramma e risorse umane



Presidente	1
Legale rappresentante	
Comitato di gestione	12
Rappresentanti di sezione	20
Coordinatrice didattica e psicopedagogica	1
Segretaria	1
Insegnanti	6
Insegnante part time	2
Cuoca (cooperativa)	1
Personale d'appoggio (cooperativa pulizie)	3

Le mansioni di ogni operatore vengono esplicitate nel Regolamento della scuola.

Nel corso degli ultimi anni, la scuola ha creato una serie di relazioni con istituzioni sanitarie e stipulato convenzioni con istituti universitari e studi privati multidisciplinari che consentono di accogliere saltuariamente stagisti e tirocinanti:

- ULSS 3 Serenissima, centro di neuropsichiatria infantile e SIAN servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione;
- FIMP, nella persona di un pediatra di base della zona;
- Studi privati di professionisti che si occupano di neuropsichiatria, psicologia, relazioni educative, counselling genitoriale e logopedia;
- Convenzione con: Università degli studi di Venezia Ca' Foscari, Università degli Studi di Padova e Istituto Universitario Salesiano di Mestre Venezia IUSVE.

La scuola si riserva di stipulare convenzioni con Istituti Scolastici Secondari di secondo grado rispondendo alla Legge n. 107 in materia di “Alternanza scuola-lavoro”.

- Risorse importanti sono le associazioni di Scout e Azione Cattolica del paese che offrono servizio di babysitteraggio a scuola durante le serate per i genitori. A seconda del numero di bambini che arrivano, vengono chiamati i giovani dei vari gruppi coordinati dal rispettivo capo gruppo. Questo servizio è frutto della collaborazione con la parrocchia.
- Preziosi sono anche i volontari che sporadicamente si alternano per curare il giardino o per la manutenzione semplice della scuola.

## **6.7 – Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie della scuola sono ripartite come segue:

- rette mensili corrisposte dalle famiglie;
- contributi MIUR come indicato dal cap.1477 per l'anno (solare) di riferimento;
- contributi del comune di Salzano come previsto da convenzione annuale;
- contributi della Regione Veneto secondo L.R. N.23/1980 impegno di spesa quota unica “Assegnazione contributo per il funzionamento alle scuole dell'infanzia non statali” per l'anno (solare) di riferimento;
- contributi da parte del Gruppo Genitori Volontari (GGV) che attraverso l'organizzazione di vari eventi sovvenzionano laboratori, materiali e quanto può essere utile alla didattica della scuola. Tale gruppo nasce e si fonda nel 2013 con un proprio statuto avente come finalità l'aggregazione tra le famiglie e la raccolta fondi per finanziare le attività proposte dai genitori e dalla scuola.

## **7 - LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI**

### **7.1 - Introduzione**

La scuola dell'infanzia è finalizzata al raggiungimento da parte del bambino di significativi traguardi di sviluppo, in particolare:

- L'identità psicologica, intellettuale e corporea: il bambino deve maturare autostima e sicurezza. Lo sviluppo identitario è base per la scoperta attiva e curiosa di ciò che lo circonda e consente di vivere in modo equilibrato le emozioni, esprimere i sentimenti e apprezzare l'altro da sé;
- L'autonomia: consente di compiere scelte autonome facendo propri i valori del rispetto, della giustizia e della relazione con la diversità dell'altro;
- Competenza: l'insieme delle conoscenze che si consolidano attraverso le relative abilità nell'intreccio tra il conoscere e il saper utilizzare la conoscenza consentendo al bambino



di essere attivo in ogni momento del processo di apprendimento;

- Buona cittadinanza: superando progressivamente l'egocentrismo, il bambino prende atto delle altrui visioni e matura il senso di appartenenza alla propria cultura e al proprio territorio con una mentalità e visione aperte sulla diversità.

I traguardi generali succitati si declinano in maniera più particolareggiata suddivisi in 5 aree corrispondenti ai campi di esperienza del bambino. Il DM n. 254 del 16 Novembre 2012 Indicazioni Nazionali per il curricolo ha avviato una profonda riflessione sul tema della progettazione curricolare e sul suo ruolo nello sviluppo delle competenze.

La nostra scuola ha iniziato a focalizzare l'attenzione su questi concetti che, seppure nuovi all'apparenza, risultano aderenti alla realtà scolastica che viviamo e alla relativa necessità di concepire le conoscenze e l'apprendimento in modo nuovo; Il focus deve divenire il processo di apprendimento del singolo con le sue esigenze e le sue caratteristiche collaborando, a tal fine, con le famiglie e il territorio.

Il collegio dei docenti è chiamato a creare un curricolo attento alle competenze di riferimento scandendo abilità e competenze per le singole fasce d'età.

Infatti, seppure la natura della Scuola dell'Infanzia richiami necessariamente ad un processo di apprendimento informale e votato al fare, ci sono ancora momenti in cui si rischia di anticipare la risoluzione delle esperienze trascurando la proficua ripetizione delle stesse, la necessità di tempi più distesi e di momenti di elaborazione di interrogativi e degli altrettanti tempi di ipotesi, di formulazioni di teorie e di esperimento. Appare chiaro che dietro le competenze vi siano capacità relazionali, comunicative e metodologiche da potenziare.

Attualmente siamo ad un work in progress che si avvale di tutte le occasioni di formazione e che si sforza di lavorare su una progettazione il più possibile vicino alle modalità e ai contenuti auspicati dalle Indicazioni Nazionali.

Per il momento abbiamo preso consapevolezza in merito ai percorsi educativo-didattici, che per corrispondere coerentemente ai concetti di competenza, conoscenza e abilità, dovranno essere sempre più orientati:

- alla valorizzazione dell'esperienza pregressa del bambino;
- a garantire percorsi secondo i principi della continuità e della progressività;
- a rimuovere le possibili difficoltà o gli eventuali disagi che possono compromettere lo sviluppo del singolo;
- a promuovere la motivazione all'apprendimento;
- ad adottare modalità laboratoriali attente e mirate al fine di acquisire capacità sperimentali e

progettuali.

## 7.2 – I riferimenti pedagogici

La formazione delle insegnanti è attenta agli sviluppi moderni della pedagogia e della psicologia tenendo come base di riferimento alcuni autori:

**M.Mahler:** lo sviluppo stadiale dell'attaccamento costituisce una teoria preziosa per comprendere la storia del bambino e accogliere i suoi bisogni affettivi al fine di agevolare il suo percorso scolastico.

**E.Erikson:** la teoria dello sviluppo psicosociale permette di monitorare eventuali ostacoli nell'evoluzione della fase stadiale dello spirito d'iniziativa nella quale il bambino della scuola dell'infanzia si trova, nonché di valutare la risoluzione delle tappe pregresse dell'autonomia e della fiducia di base.

**J.Piaget:** come base per la conoscenza del concetto di intelligenza e dello sviluppo cognitivo del bambino.

**H.Gardner:** la teoria delle intelligenze multiple consente di aiutare il bambino a riconoscere il proprio potenziale valorizzando le risorse e accogliendo i propri limiti in un'ottica di spinta al miglioramento volto al benessere psicosociale.

**J.Bruner:** l'assunto per il quale la cultura plasma la mente e fornisce l'insieme di strumenti tramite i quali costruiamo la nostra concezione del mondo, di noi stessi e delle nostre capacità consente una visione aperta e dinamica del contesto in cui avviene l'attività educativa stimolando alla ricerca azione attraverso un costante monitoraggio della realtà.

**L. Malaguzzi:** illuminante sulla dimensione pedagogica e squisitamente didattica, secondo cui *“lavorare con i bambini vuol dire avere a che fare con poche certezze e molte incertezze, ciò che salva è il cercare, il non perdere il linguaggio della meraviglia che perdura invece negli occhi e nella mente dei bambini, ed occorre avere anche il coraggio di produrre ostinatamente progetti e scelte. Questo compete alla scuola e all'educazione e questo è quello che cerchiamo di fare”*.

**J. Dewey:** fondamentale il concetto di educazione come fatto sociale, in quanto *'processo mediante il quale l'individuo assimila fin dalla nascita, le conoscenze, le tecniche, le abitudini di vita che la civiltà umana ha prodotto nel suo sviluppo; anche l'educazione scolastica in senso stretto deve avere un carattere sociale. Tale carattere deve investire tutti gli aspetti del processo educativo; deve riguardare le finalità educative perché il fine della scuola deve consistere nel favorire la socializzazione, deve riguardare i contenuti culturali, la scuola deve insegnare quelle nozioni e quelle capacità di cui vi è bisogno nella società. La scuola, come comunità democratica, deve stimolare lo spirito di partecipazione e corresponsabilità. La scuola deve essere vita essa stessa e non preparazione ad una*

*vita futura. L'azione educativa deve innanzi tutto essere gratificante e significativa per l'alunno'.*

**Psicologia sistemico-relazionale** (Scuola di Palo Alto, Bateson, Watzlawick, Selvini Palazzoli) *'L'approccio sistemico', l'attenzione alla soggettività, all'unicità del singolo implica l'attenzione alla sua rete di relazioni. Il cambiamento non è visto unicamente come un fattore soggettivo, deconnesso alla rete di relazioni in cui la persona è inserita ma qualcosa di dipendente da una molteplicità di fattori interattivi, quali ad esempio lo scopo intrinseco del sistema, le funzioni dei singoli componenti in relazione allo scopo stesso del sistema, le diverse interazioni del sistema con altri sistemi adiacenti, in una complessità crescente e molto articolata'* (A. Ricci) Le teorie sistemiche considerano l'individuo nel suo insieme familiare e questo approccio apre alla necessità di considerare, comprendere e valorizzare la famiglia di ogni bambino. La scuola si caratterizza, infatti, come punto di riferimento pedagogico per i genitori che possono usufruire di più serate di formazione e di consulenze con la psicopedagoga e coordinatrice della scuola.

### **7.3 – Il nostro curriculum**

Il curriculum è il complesso delle esperienze di apprendimento che la scuola offre dopo una concertata programmazione e attraverso un'attenta realizzazione. Esso ha l'obiettivo di perseguire i traguardi per lo sviluppo delle competenze delineati dalle Indicazioni Nazionali del 2012.

Il curriculum è organizzato per campi di esperienza ognuno dei quali offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

*Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario<sup>1</sup>.*

I campi di esperienza sono 5 e si suddividono in:

#### IL SE' E L'ALTRO:

il campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali sul mondo e nel quale apprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi,

---

<sup>1</sup> Cit. "Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" pag. 18

sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise;
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

#### IL CORPO E IL MOVIMENTO:

è il campo nel quale i bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva;

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### IMMAGINI, SUONI, COLORI:

riguarda i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza<sup>2</sup>:

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

### I DISCORSI E LE PAROLE:

è il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e nel quale si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

Traguardi per lo sviluppo della competenza<sup>3</sup>:

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative

---

<sup>2</sup> Cit. "Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" pagg.20-21

<sup>3</sup> Cit. "Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" pag.21

- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

#### LA CONOSCENZA DEL MONDO:

riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Traguardi per lo sviluppo della competenza<sup>4</sup>

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

---

<sup>4</sup> Cit. "Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" pagg.22-23

## **Educazione civica**

La legge 92 del 2019 introduce l'insegnamento scolastico dell'educazione civica anche alla Scuola dell'Infanzia, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadini responsabili e attivi fin dalla prima infanzia.

L'educazione civica diventa una tematica trasversale a tutti i campi d'esperienza individuati nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo e per questo verrà sviluppata nel corso di tutto l'anno scolastico. Attraverso il gioco, attività educative e didattiche finalizzate alla cooperazione e le attività di routine, i bambini e le bambine svilupperanno gradualmente la consapevolezza dell'identità personale, impareranno a riconoscere le affinità e le differenze con le altre persone, maturando progressivamente atteggiamenti di rispetto di sé e degli altri.

I bambini e le bambine, inoltre, saranno guidati ad alimentare la loro curiosità e il loro interesse per l'ambiente naturale. Questo allo scopo di sviluppare comportamenti rispettosi verso l'ambiente naturale in cui vivono, agendo così per il bene della comunità.

### **7.4 – Insegnamento della religione Cattolica**

L'insegnamento della religione Cattolica (I.R.C.) è parte sostanziale del Progetto Educativo della scuola e scelta di fondo da parte delle famiglie che lo condividono con l'atto di iscrizione. L'IRC risponde alla Legge n.62 del 2000.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata dalla C.E.I. e dal MIUR il 28 Giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20 Agosto del 2012, accompagnata dalla Nota del 6 Novembre del 2012 recante *“Norme per l'esecuzione dell'Intesa”*.

L'IRC viene svolto per circa 60/65 ore all'anno dalle docenti idonee come da Decreto rilasciato dall'ordinario Diocesano di Treviso.

L'insegnamento si svolge su più piani:

1. Conoscenza della Bibbia, di Gesù e della Sua Parola: il passaggio dei contenuti scelti annualmente, avviene attraverso la narrazione, la drammatizzazione, la rappresentazione grafica e la rielaborazione verbale che costituisce il momento prezioso dell'attualizzazione con il quale il bambino rielabora, fa sintesi delle acquisizioni e le colloca nel continuum della sua realtà quotidiana
2. Pratica religiosa: permea tutto il vissuto scolastico, dalla preghiera del mattino a quella prima del pranzo, ai canti gioiosi di chiesa che le insegnanti saltuariamente propongono durante la giornata;

3. **Atteggiamento spirituale:** viene appreso attraverso la testimonianza degli adulti. Le messe di inizio e di fine anno e gli incontri di Avvento e di Quaresima offrono al bambino l'esempio dei genitori e delle insegnanti raccolti in preghiera che vivono momenti di silenzio, di preghiere recitate assieme e di rituali. La relazione intima con Dio si fa strada attraverso l'apprendimento della pratica religiosa in cui il bambino deve sentirsi protagonista amato nel dialogo profondo con Cristo.

## **Il curriculum IRC:**

(Indicazioni Nazionali relative all'IRC)

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza.

**Il sé e l'altro:** Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

**Il corpo e il movimento:** riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

**Immagini, suoni e colori:** riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

**I discorsi e le parole:** impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

**La conoscenza del mondo:** osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.



## **7.5 – L'ambiente di apprendimento**

Le insegnanti devono garantire un ambiente di apprendimento nel quale il bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

Per questo, va promosso un clima affettivo positivo e una vita relazionale volta alla rassicurante ritualità e alla serena convivialità. Le relazioni costituiscono un fattore protettivo e di sviluppo poiché possono agevolare il superamento delle difficoltà e delle eventuali fragilità attraverso uno stile educativo volto all'ascolto e all'osservazione delle dinamiche.

In tal senso, al curriculum esplicito delle competenze si affianca il curriculum implicito costituito dalle routine che definiscono l'ambiente rendendolo conosciuto e rassicurante.

Caratteristiche dell'ambiente di apprendimento sono<sup>5</sup>:

- Lo spazio accogliente, curato e orientato al bello;
- Il tempo disteso nel quale il bambino ritrova i propri tempi con serenità;
- La documentazione che lascia tracce di memoria e offre spunti di riflessione per la progettazione;
- La partecipazione che favorisce il dialogo, la cooperazione e la corresponsabilità.

## **7.6 – Le fasi della programmazione**

Di seguito verranno specificate le fasi della programmazione:

1) La programmazione viene redatta dal Collegio Docenti e iniziata verso la fine dell'A.S. in corso quando si svolge una verifica delle attività svolte.

I punti su cui le insegnanti sono chiamate a riflettere e condividere sono i seguenti:

- dinamiche relazionali all'interno della sezione;
- dinamiche relazionali nel gruppo omogeneo con il quale si ha lavorato in attività specifiche;
- attività didattiche in sezione, modalità e realizzazione
- relazione con le famiglie;
- relazione con il team insegnanti;
- relazione con la segreteria e la coordinatrice;
- formazione FISM e/o altro
- la documentazione delle UDA
- la documentazione IRC

---

<sup>5</sup> Curriculum scuola infanzia, F. Da Re

- 2) A questa prima fase di verifica segue la mappatura dei bisogni dei bambini per età e per sezione. Ogni insegnante discute sui nodi problematici che, a suo parere, inficiano il processo di apprendimento dei bambini. In questa fase, sono chiamate a rilevare soprattutto i bisogni dei singoli per poi fare sintesi di contenuti e argomenti su cui focalizzare l'attenzione in fase di programmazione.
- 3) Tenendo conto dei bisogni emersi, si individuano le linee concettuali dalle quali scaturirà la programmazione. Nel prossimo triennio sarà messa in rilievo la dimensione relazionale nei suoi aspetti comunicativi.
- 4) Un'ulteriore fase è quella della stesura della programmazione. Da circa tre anni, si stila una progettazione per competenze organizzata in obiettivi d'apprendimento, suddivisi in conoscenze e abilità (per le tre classi d'età) individuando i traguardi di competenza a cui ambisce ogni età in ogni campo di esperienza coinvolto nelle singole UDA o nei singoli progetti. Ci si avvale delle Indicazioni Nazionali e di guide per individuare abilità e conoscenze;
- 5) L'ultima fase è quella di verifica compiuta attraverso attività e giochi.

La valutazione come misura della riuscita pedagogica e didattica della scuola è costantemente in discussione tra le docenti. Una valutazione proficua permette di pianificare un potenziamento adeguato alle necessità dei singoli bambini e dei diversi gruppi.

Gli strumenti a disposizione per la valutazione sono:

- Scheda del bambino al momento dell'iscrizione, che dev'essere compilata dai genitori/tutori;
- Osservazione diretta in itinere; occasionale e sistematica, a breve e medio termine, è lo strumento di conoscenza e valutazione più valido per l'insegnante, poiché consente di individuare:
  - le caratteristiche e le esigenze di ogni bambino
  - rivedere le proposte educative
  - valutare l'adeguatezza del processo educativo
- Utilizzo del CHESS per verificare il raggiungimento di abilità e di conoscenze di base per campi d'esperienza. Il CHESS è un software che valuta gli esiti educativi attraverso una serie di teams divisi per campi di esperienza. Vengono effettuate 2 valutazioni (inizio e fine anno dopo adeguato potenziamento);
- Quaderno Operativo Regionale per l'individuazione precoce di possibili DSA. Questo protocollo viene utilizzato solo per i bambini per i quali si sospettano dei deficit.
- Scheda dell'alunno per il passaggio delle informazioni tra infanzia e primaria (continuità).

La scelta del collegio docenti, per il prossimo triennio, è di non avvalersi di uno sfondo integratore ma, tenendo come riferimento concettuale e teorico la relazione e la comunicazione, decidere contenuti e attività di unità in unità. Le attività saranno pensate in riferimento alle conoscenze e alle abilità scelte per ogni campo di esperienza in ogni UDA e singolo progetto; le UDA si realizzano durante l'intero anno scolastico mentre i progetti, pur comprendendoli tutti, privilegiano un campo di esperienza e si realizzano in un tempo più contenuto con un numero preciso di ore (corpo e movimento, logico-matematico, pregrafismo, biblioteca, colore ecc.). I laboratori vengono gestiti dalle insegnanti oppure da professionisti esterni ai quali le insegnanti, a turno, si affiancano per redigere una programmazione coerente con il progetto unitario della scuola.

### **7.7 – La documentazione**

La documentazione è lo strumento per esplicitare la programmazione, le esperienze, i vissuti e le dinamiche di apprendimento. Si documenta tutto ciò che riguarda le attività della vita scolastica attraverso foto, video, elaborati scritti o raffigurati. Tali documentazioni consentono:

- Ai bambini di rendersi conto delle proprie conquiste;
- Ai genitori di conoscere in tempo reale ciò che vive il bimbo durante la giornata scolastica;
- Alle insegnanti di riflettere e confrontarsi sui risultati delle attività.

Vi è una documentazione:

- per singolo bambino con i propri elaborati come memoria di ciò che ha fatto;
- collettiva fatta in gruppo attraverso cartelloni realizzati per la sezione o per gli spazi comuni;
- di conversazioni che vengono scritte in corso d'opera dalle insegnanti;
- foto e video delle esperienze e attività in sezione, in laboratorio o all'esterno della scuola;
- attraverso la realizzazione ogni fine anno di un DVD con i momenti significativi dell'anno scolastico;

Documentazione sulla programmazione, il PTOF, il menù vengono esposti e sono consultabili sulla bacheca della scuola.

### **7.8 – Criteri metodologici**

La scuola dell'infanzia utilizza le seguenti metodologie

**Il gioco:** favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri. Può essere spontaneo, guidato, a piccoli gruppi ed è la modalità privilegiata di apprendimento.

**Le relazioni:** favoriscono gli scambi e rendono possibile una interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, spingono ai problemi, sollecita a dare e ricevere spiegazioni. La qualità delle relazioni tra adulti e bambini e tra adulti e adulti, favorisce un clima sociale positivo.

**L'esplorazione e la ricerca:** semplice ed adeguata all'età dei bambini avrà un carattere "scientifico" in quanto eserciterà il pensiero e giungerà a risultati cognitivi; si parte dall'osservazione delle cose o delle situazioni, distinguendo, interpretando, analizzando, confrontando dati, ponendo domande e problemi, formulando ipotesi di soluzione e spiegazioni.

**L'osservazione:** libera o guidata consente di costruire un proprio modo di vedere il mondo e di interpretarlo.

### **7.9 – Progetti di potenziamento dell'offerta formativa**

L'offerta formativa si arricchisce attraverso dei progetti di potenziamento pensati, alcuni per andare incontro alle difficoltà dei bambini che le insegnanti hanno rilevato, altri come ulteriore possibilità di crescita attraverso forme d'arte e d'espressione:

- Psicomotricità (metodo Aucouturier): (*causa emergenza sanitaria in corso laboratorio sospeso*) percorso pensato in particolare per i bambini piccoli, in cui viene offerta la possibilità di esprimersi e narrare di sé attraverso il canale della motricità.
- Laboratorio teatrale: (*causa emergenza sanitaria in corso laboratorio sospeso*) pensato per i bambini grandi, in relazione alle reali esigenze dei bambini, ai loro interessi ed alle loro capacità. Il teatro smette i panni della spettacolarità per divenire stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé e all'interazione cooperativa con gli altri.
- Inglese in sezione, pensato per le tre fasce di età, attraverso la presenza di una insegnante madre lingua inglese che si inserirà un'ora a settimana in ogni sezione, si avvicineranno i bambini alla lingua inglese sperimentandola nel quotidiano con la didattica di sezione e con le routines giornaliere.
- Laboratorio d'arte "creare con l'argilla" in sezione pensato per i bambini medi un laboratorio di manualità creativa.
- Uscite didattiche: le docenti valutano di anno in anno le possibili uscite nel territorio, adattando l'esperienza all'età dei bambini e alla programmazione annuale.

## **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **(DESCRIZIONE PROGETTI CON PROFESSIONISTI ESTERNI)**

**A.S 2022/2023**

#### **LABORATORIO MOTORIO**

Nelle Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni sono indicate le tappe di evoluzione dello schema corporeo dei bambini e delle bambine:

corpo vissuto corpo  
percepito  
corpo rappresentato

I percorsi ludici che la “Pianeta Sport A.S.D.” considera, intendono partire da queste istanze, per consentire ai bambini la possibilità di sviluppare pienamente la consapevolezza del proprio corpo in relazione all'ambiente, alle cose, agli altri.

#### **Esplicazione delle tappe evolutive:**

##### Per bambini di due anni:

- vivere il piacere senso/motorio
- vivere il piacere del movimento
- saper adeguare le proprie condotte motorie agli spazi scolastici
- saper imitare posizioni globali del corpo
- spostamenti in diverse modalità: quadrupedia, strisciando e rotolando
- precisare il coordinamento oculo/manuale
- affinare la percezione visiva, uditiva, tattile
- sviluppo della sensibilità manuale e podalica con diversi oggetti di diverse forme e materiali
- sviluppo linguaggio non verbale
- sviluppo di destrezza e agilità

### Per i bambini di tre anni:

- vivere il piacere senso/motorio
- vivere il piacere del movimento
- saper adeguare le proprie condotte motorie agli spazi scolastici
- saper imitare posizioni globali del corpo
- saper indicare le varie parti del corpo
- cogliere i contrasti fondamentali
- sviluppo della capacità dell'attesa (aspettare il proprio turno)
- percepire lo spazio come risultato di un rapporto stabilito dal proprio corpo
- vivere il proprio corpo come oggetto/soggetto di azione, simbolizzazione, pensiero
- precisare il coordinamento oculo/manuale
- affinare la percezione visiva, uditiva, tattile
- discriminare, forme, colori, dimensioni
- percepire le differenze formali
- acquisire maggior destrezza
- sviluppo linguaggio non verbale.

### Per i bambini di quattro anni:

- vivere il piacere senso/motorio
- sviluppare l'attenzione verso il mondo esterno, verso i contrasti
- saper adattare i propri movimenti agli ambienti esterni e agli stimoli che derivano da essi
- saper riconoscere e rispettare le regole
- partecipare ai giochi di gruppo
- sviluppo linguaggio non verbale (polimorfismo dell'espressione gestuale)
- ascolto di consegne e suoni esterni
- superamento dell'ansia (rispetto all'attesa del gioco individuale)
- esprimere le proprie emozioni legate al piacere del movimento (voce, mimo, parola)
- controllo delle proprie emozioni
- saper ascoltare un "comando"
- scoprire dinamiche e relazioni degli oggetti durante l'attività motoria

### Per i bambini di cinque anni:

- saper controllare e coordinare i propri movimenti nello spazio scolastico
- saper assumere posture finalizzate alla rappresentazione di oggetti – animali, personaggi
- discriminare – denominare la propria lateralità
- compiere percorsi complessi
- saper economizzare (canalizzazione delle energie personali)
- vivere il proprio corpo come mediatore di relazione
- approfondire le proprie conoscenze sensoriali

- sviluppare le coordinate spazio/temporali
- vivere il piacere di condividere oggetti, situazioni, ed emozioni con i compagni
- ascolto di consegne e suoni esterni
- esprimere le proprie emozioni
- percepire e interiorizzare le sensazioni e le esperienze relative al proprio corpo
- costruire schemi posturali con precisi parametri spazio/temporali
- apprezzare l'identità/differenza in genere
- esprimere vissuti fantastici e reali attraverso il gioco simbolico
- prevedere e comprendere la strategia motoria degli altri
- progettare e attuare efficaci strategie motorie in situazioni e contesti di gioco
- sviluppo linguaggio non verbale

## PROGRAMMA GENERALE DELL'ATTIVITA' MOTORIA:

### IL CORPO E IL MOVIMENTO

I traguardi di sviluppo da perseguire sono:

- ✓ Sviluppo delle capacità senso - percettive e degli schemi dinamici e posturali (camminare, correre, saltare, lanciare ..... ) per adattarli ai parametri spazio - temporali dei diversi ambienti.
- ✓ Progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e della padronanza del proprio comportamento motorio nell'interazione con l'ambiente, vale a dire capacità di progettare e attuare la più efficace strategia motoria e di intuire - anticipare quella degli altri e le dinamiche degli oggetti nel corso delle attività motorie.

### OBIETTIVI GENERALI

1. attività motorie di tipo percettivo
2. orientamento del corpo
3. strutturazione spazio - temporale
4. coordinazione globale e segmentarla
5. sviluppo delle capacità condizionali
6. mantenimento della mobilità articolare
7. apprendimento del Coding

#### 1) ATTIVITA' MOTORIE DI TIPO PERCETTIVO

- a. Discriminazione tattile
- b. Discriminazione visiva
- c. Discriminazione uditiva
- d. Presa di coscienza della respirazione

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per discriminazione tattile:

- Sensibilità delle mani

- Sensibilità dei piedi
- Sensibilità del corpo (dorso, ventre)

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per discriminazione visiva:

- Riconoscimento colori
- Riconoscimento "grande - piccolo"
- Riconoscimento forme
- Riconoscimento "vicino - lontano"

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per discriminazione uditiva:

- Orientamento nello spazio tramite il suono
- Riconoscimento di suoni diversi

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per la presa di coscienza della respirazione:

- Attività respiratorie
- Attività relative al contrasto "movimento - calma"
- Riconoscimento di suoni "deboli - forti"



## 2) ORIENTAMENTO DEL CORPO

- a. Orientamento spaziale
- b. Lateralità

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per l'orientamento spaziale:

- Capacità di determinare la posizione dei segmenti e della totalità del corpo
- Modificare i movimenti entro uno spazio d'azione circostante e ben definito,

in relazione con gli oggetti e con gli altri (fermi e in movimento)

**N.B.** questa capacità è strettamente collegata alle informazioni di tipo sensoriale, prodotte dagli analizzatori ottico, cinestesico, acustico, statico - dinamico, pertanto questa unità didattica sarà strettamente collegata a tutte le attività di tipo percettivo.

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo della lateralità:

- Sensibilizzazione delle parti destra e sinistra del corpo
- Sensibilizzazione dell'uso preferenziale di un lato del corpo (progressiva

acquisizione della lateralità dominante)

## 3) STRUTTURAZIONE SPAZIO - TEMPORALE

- a. Assimilazione dei concetti di spazio - tempo
- b. Sviluppo di questi concetti in relazione a sé, agli altri, agli oggetti
- c. Sviluppo del concetto di ritmo

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per l'assimilazione de concetti spazio - tempo:

- Riconoscimento “dentro - fuori”
- Riconoscimento “ sopra - sotto”
- Riconoscimento “basso - alto”
- Riconoscimento “vicino - lontano”
- Riconoscimento “destra - sinistra”
- Riconoscimento “prima - dopo”
- Riconoscimento “veloce - lento”
- Riconoscimento “lungo - corto” e “largo - stretto”

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo dei suddetti concetti in relazione a sé, agli altri, agli oggetti:

- Vicino da sé, lontano da sé
- Vicino a un altro bambino, lontano da un altro bambino
- Vicino a un oggetto, lontano da un oggetto

N.B. si utilizza quindi lo stesso criterio di lavoro anche per le situazioni di “dentro - fuori”, “sopra - sotto”, “basso - alto”, “destra - sinistra”, “prima - dopo” ecc.

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo del concetto di ritmo:

- Adeguamento al ritmo
- Adeguamento ad un ritmo accelerato - rallentato
- Adeguamento al ritmo dei compagni
- Creazione e realizzazioni di ritmi

#### 4) COORDINAZIONE GLOBALE E SEGMENTARIA

- a. Discriminazione cinestesica, coscienza ed immagine del corpo
- b. Sviluppo degli schemi motori di base “camminare, correre”
- c. Sviluppo degli schemi motori di base “strisciare, rotolare”
- d. Sviluppo degli schemi motori di base “saltare”
- e. Sviluppo degli schemi motori di base “portare”
- f. Capacità di seguire con gli occhi un compagno o un oggetto in movimento

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per la discriminazione cinestesica, coscienza ed immagine del corpo:

- Attività relative alla presa di coscienza dei segmenti e dalla totalità del corpo
- Attività di rappresentazione mentale del corpo in toto e nelle sue parti

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo degli schemi motori “camminare, correre”:

- Attività ludiche individuali
- Attività ludiche di gruppo con adeguamento ai compagni

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo degli schemi motori “strisciare, rotolare”:

- Sviluppo del singolo schema motorio di base
- Adeguamento del singolo schema motorio di base a situazione di gioco

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo dello schema motorio “saltare”:

- Sviluppo dello schema motorio con esercizi a corpo libero
- Adeguamento dello schema motorio in relazione all'ambiente (oggetti) e all'utilizzo di vari attrezzi

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo dello schema motorio “portare”:

- Sviluppo motorio per mezzo della “prensione”
- Sviluppo dello schema motorio utilizzando varie parti del corpo (busto, capo, gambe...)
- Sviluppo dello schema motorio eseguito a coppie

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per la capacità di seguire con gli occhi un compagno o un oggetto in movimento:

- Capacità di seguire con gli occhi un oggetto in movimento
- Capacità di seguire con gli occhi un soggetto in movimento
- Capacità di seguire con gli occhi contemporaneamente un oggetto e un soggetto in movimento

## 5) SVILUPPO DELLE CAPACITA' CONDIZIONALI

- a. Sviluppo della rapidità – velocità
- b. Sviluppo della forza
- c. Sviluppo della resistenza

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo della rapidità - velocità:

- Esecuzione di movimenti o gesti nel minor tempo possibile (singolarmente)
- Esecuzione di gesti nel minor tempo possibile (confrontandosi con i compagni)
- Percorrere spazi nel minor tempo possibile

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo della forza:

- Esecuzione di movimenti con piccoli carichi (oggetti)
- Giochi di contrasto con compagno (mano contro mano, dorso contro dorso, piede contro piede ecc.)
- Sviluppo del concetto di “pesante - leggero” sollevando oggetti

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per lo sviluppo della resistenza:

- Protrarre un lavoro nel tempo mantenendone costante la qualità
- Miglioramento del sistema cardio – circolatorio

## 6) MANTENIMENTO DELLA MOBILITA' ARTICOLARE

- a. Esecuzione di movimenti con la maggior escursione articolare possibile

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per l'esecuzione di movimenti con la maggior escursione articolare possibile:

- Mobilità statica
- Mobilità dinamica
  
- Mobilità dinamica

## 7) APPRENDIMENTO DEL CODING

- a. Programmare ed imparare ad organizzare le idee
- b. Sviluppare il pensiero logico e critico
- c. Sviluppare le capacità di problem solving

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per programmare ed imparare ad organizzare le idee: attraverso gli indicatori; avanti/dietro, destra/sinistra

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per sviluppare il pensiero logico:

- CodyRoby su scacchiera (bambini protagonisti)
- Criptografia (codici segreti) abbinati a schemi motori
- Pixel art con utilizzo dei piccoli attrezzi

ATTIVITA' MOTORIA SPECIFICA per sviluppare il problem solving:

- Trovare soluzioni diverse in un percorso motorio
- Trovare soluzioni adeguate in giochi di posizione
- Organizzare la strategia più adeguata nei giochi prendi-scappa

### **RISULTATI ATTESI:**

- padronanza dello schema corporeo, inteso come rappresentazione dinamica e tri-dimensionale del proprio corpo in condizioni statiche e dinamiche
- conoscenza della propria corporeità – percezione globale e segmentarla del proprio corpo, coordinazione occhio/mano
- percezione dinamica/equilibrio
- padronanza delle strutture spazio/temporali
- esposizione spaziale – percezione del fluire nel tempo
- posizioni spaziali in relazione ai dati del mondo esterno
- scoperta di disequilibri e punti di appoggio
- coordinazione dinamica e segmentarla
- destrezza motoria
- capacità di adattarsi alla realtà sul versante motorio
- acquisizione di coordinata spazio/tempo
- capacità di seguire un ritmo – sequenze algoritmiche in base al colore, alle forme
- dilatazione dei tempi di azione
- saper comunicare con persone anche attraverso un linguaggio mimico/gestuale
- saper comunicare con oggetti – padronanza delle qualità percettive degli oggetti

## **PROGETTO EDUCATIVO IN LINGUA INGLESE**

**Insegnante:** Sandra Liza BATTAGELLO (madrelingua inglese)

**Destinatari:** bambini della Scuola dell'Infanzia di 3, 4 e 5 anni.

**Numero lezioni:** "DIECI".

**OBIETTIVI EDUCATIVI:**

- Stimolare interesse e curiosità verso l'apprendimento di una lingua straniera;
- Migliorare le capacità di ascolto, attenzione, comprensione e di memorizzazione;
- Cercare di produrre suoni e canti imitando famose canzoncine o filastrocche tipiche della cultura inglese;
- Valorizzare e capire le diversità linguistiche e culturali.

**OBIETTIVI LINGUISTICI:**

- acquisire i primi elementi lessicali;
- imparare ad utilizzare vocaboli base legati alla realtà quotidiana del bambino.

**Le lezioni di seguito proposte, possono essere modulate (ampliate o ridotte) a seconda della risposta e collaborazione sia da parte degli Insegnanti che dei bambini.**

**LESSON 1:**

**TOPIC (Titolo): GREETINGS**

VOCABULARY (Vocaboli): HELLO, GOODBYE, BYE BYE, MY NAME IS.

SONGS (Canzoni):

1. HELLO! HELLO! HELLO! HOW ARE YOU?
2. HELLO! HELLO! WHAT'S YOUR NAME?

**ACTIVITY (Attività):**

1. ENGLISH NAME TAG OR HAT.
2. HELLO/GOODBYE PADDLE.

WORKSHEET: 0

**LESSON 2:**

**TOPIC: COLOURS**

VOCABULARY: RED, YELLOW, PINK, GREEN, PURPLE, ORANGE, BLUE

SONG: I CAN SING A RAINBOW !

ACTIVITY:

1. COLOURED FLAGS/SKIRT.
2. COLOURED SCARVES.

WORKSHEET: COLOUR THE RAINBOW.

**LESSON 3:**

**TOPIC: NUMBERS**

VOCABULARY: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10.

SONG: 10 LITTLE INDIANS!

ACTIVITY:

1. FIND THE NUMBER AROUND THE ROOM.
2. NUMBER TRAIN.

WORKSHEET: COLOUR THE NUMBERS.

**LESSON 4:**

**TOPIC: THE HUMAN BODY**

**VOCABULARY:** HEAD, SHOULDERS, KNEES, TOES, EYES, EARS, MOUTH, NOSE, FOOT, FINGERS, HANDS.

**SONG:** HEAD, SHOULDERS, KNEES and TOES!

**ACTIVITY:** PLACING THE BODY PARTS ON THE STAND.

**WORKSHEET:** TOGETHER WE COLOUR IN MR ET'S BODY.

**LESSON 5:**

**TOPIC: FARM ANIMALS**

**VOCABULARY:** DUCK, COW, HORSE, PIG.

**SONG:** OLD MACDONALD HAD A FARM!

**ACTIVITY:** GUESS THE ANIMAL.

**WORKSHEET:** COLOUR THE ANIMALS.

**LESSON 6:**

**TOPIC: FRUIT**

**VOCABULARY:** LIKE, BANANA, BANANAS, WATERMELON, WATERMELONS, CHERRY, CHERRIES, APPLE, APPLES, ORANGE, ORANGES, PLUM, PLUMS.

**SONG:** I LIKE BANANAS!

**ACTIVITY:**

1. FRUIT BASKET GAME.
2. FRUIT DANCE.

**WORKSHEET:** COLOUR IN THE FRUIT.

**LESSON 7:**

**TOPIC: FEELINGS**

**VOCABULARY:** HAPPY, SAD, ANGRY, SCARED, SLEEPY, MONKEY.

**SONG:** IF YOU'RE HAPPY, HAPPY, HAPPY!!! CLAP YOUR HANDS!!!

**ACTIVITY:**

1. FIND THE FEELING FACE.
2. SONG AND DANCE.

**WORKSHEET:** 3 MONKEYS, COMPLETE THE BODY AND COLOUR THE FACES.

**LESSON 8:**

**TOPIC: DAILY ACTIVITIES**

**VOCABULARY:** SPONGE, WASH, COMB (N), COMB (V), TOOTHBRUSH, BRUSH.

**SONG:** THIS IS THE WAY WE WASH OUR FACE!

**ACTIVITY:**

1. SONG AND DANCE.
2. FIND THE OBJECT TO MIME THE VERB.

**WORKSHEET:** BRUSH YOUR TEETH

**LESSON 9:**

**TOPIC: ACTION VERBS**

**VOCABULARY:** WALK, RUN, JUMP, SIT, STAND, CLAP, HOP.

**SONG:** RUNNING, RUNNING, RUNNING, RUNNING, HOP, HOP, HOP!

**ACTIVITY:**

1. SONG AND DANCE.

2. FINGER FEET PUPPET.

**WORKSHEET:** COLOUR IN RUNNING ELMO!

**LESSON 10:**

**TOPIC: ALL PREVIOUS LESSONS**

**VOCABULARY:** LINK OF ALL PREVIOUS VOCABULARY.

**SONG:** ALL PREVIOUS SONGS.

**ACTIVITY:** RUN THROUGH PREVIOUS ACTIVITIES.

**WORKSHEET:** BOOKLET COVER PAGE.

## **LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA' E ALLA CREATIVITA'**

**nell'ambito del programma La Tribù: il teatro nelle scuole  
presso la Scuola dell'Infanzia**

*“Io sono il mio corpo che racconta una storia”*

## **Laboratorio per i bambini grandi**

### **Premessa:**

Appare estremamente utile che i bambini nel delicato periodo della loro crescita ricevano molti stimoli affinché possano conoscere e comprendere diversi aspetti della realtà e possano sperimentare in prima persona le loro risorse ed anche i loro limiti. In particolare è utile che, nel percorso che porterà alla formazione della propria identità personale, tutto ciò che affrontano sia una continua scoperta; e che questa sia un continuo stimolo ad esplorare in maniera gradualmente sempre più cosciente il mondo che li circonda ed a stringere le prime relazioni significative con persone non strettamente appartenenti alla propria cerchia familiare. È ormai assodato inoltre che le abilità creative possono essere sviluppate dall'educazione; tuttavia è necessario offrire strumenti necessari affinché le varie attività siano realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile.

Uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé e all'interazione cooperativa con gli altri è costituito dall'esperienza teatrale, vista nella dimensione del laboratorio e pensata in relazione alle reali esigenze dei bambini, ai loro interessi ed alle loro capacità.

Tuttavia la pratica teatrale è ancora oggi, per molti versi, sconosciuta, soprattutto se pensata in una logica di esplorazione e di sperimentazione continua tra e con i diversi linguaggi che la costituiscono. Se a molti, adulti o bambini, chiedessimo che cos'è il teatro, l'idea che dominerebbe sarebbe certamente quella di uno "spettacolo", denso e ricco di strumenti affascinanti ma che proprio per la sua spettacolarità tende ad allontanare, a non includere, a non ricercare il significato dei molteplici linguaggi di cui esso è composto.

L'educazione alla teatralità parte proprio dalla necessità di recuperare la curiosità dei bambini (e degli adulti) verso i differenti livelli di comunicazione e relazione che un laboratorio permette di soddisfare. Attraverso lo stimolo della creatività, della libertà di inventare secondo regole e coordinate precise, tale laboratorio permette ad ogni singolo bambino di prendere coscienza e consapevolezza del proprio sé, della propria identità, delle risorse e della fantasia, mettendosi in relazione con gli altri, accogliendone le differenze e rispettandone le individualità.

Tale disciplina si presta oltre tutto alla interdisciplinarietà, costituendo un'occasione di costruzione di progetti più complessi che mettano in relazione molte delle materie e degli argomenti differenti che il bambino incontra nel corso dell'anno scolastico, permettendogli di indagare autonomamente il fascino della connessione tra i diversi linguaggi.



**Destinatari:**

I bambini della scuola dell'infanzia.

Poiché è considerata un'importante finalità di questo progetto offrire la possibilità ai singoli bambini di esprimersi e di essere protagonisti, si ritiene un'efficace modalità quella che vede l'educatore interagire con piccoli gruppi di allievi e con la collaborazione dell'insegnante.

**Finalità:**

Favorire il benessere psico-fisico e sociale del bambino in relazione alla sua età evolutiva.

Favorire la conoscenza della cultura teatrale in relazione all'età evolutiva.

Avvicinare i bambini di fasce d'età differenti all'esperienza teatrale non come "atto spettacolare" ma come momento di condivisione delle esperienze, delle abilità e della libera creatività personale, in un contesto ludico e stimolante come quello del laboratorio.

Stimolare l'integrazione tra bambini di fasce d'età e culture differenti attraverso attività in cui gli stessi mettano in campo i propri linguaggi e le modalità espressive tipiche di ciascuno.

**Obiettivi:**

scoperta e sviluppo delle potenzialità creative e della socializzazione; valorizzazione della fantasia e dell'espressività mimica; presa di coscienza di sé; manifestazione dell'espressività attraverso il gesto, la voce, i colori, gli oggetti, il suono, il racconto, il movimento.

**Contenuti:*****I MODULO Laboratorio di movimento creativo ovvero area dedicata al linguaggio non verbale***

- Raggiungere uno stato di rilassamento
- Respirazione: riconoscere ed affrontare la paura di scoprire i propri limiti e l'ansia di mettersi in gioco davanti a tutti.
- Individuare e mantenere la posizione neutra
- Percepire in maniera globale e analitica il proprio corpo attraverso il gioco

- Acquisire il concetto di disequilibrio come punto di partenza.
- Acquisire le regole di base del movimento teatrale: lentezza, grandezza, ritorno alla posizione neutra
- Compiere movimenti coordinati
- Compiere semplici spostamenti nello spazio attraverso un movimento stabilito
- Esprimersi attraverso il proprio corpo e la gestualità propria di ciascuno

### ***II MODULO Laboratorio di voci e suoni ovvero area dedicata al linguaggio verbale***

- La respirazione nella voce: riconoscere ed affrontare la paura di scoprire i propri limiti e l'ansia di mettersi in gioco davanti a tutti.
- Educazione e controllo della respirazione: meccanismo e ritmo
- Conoscere i suoni che si possono emettere durante l'espiazione
- scoprire di poter immaginare e giocare con la fantasia
- scoprire di poter articolare l'apparato vocale: la fonazione
- emettere suoni variando il volume
- prendere coscienza di avere esperienze da raccontare
- immaginare le situazioni e sentirsi all'interno di una persona o di un oggetto;
- colorazione delle parole.

### ***III MODULO Laboratorio di mimica teatrale***

- Conoscere il concetto di punto fisso e di limite nella tecnica del mimo
- Percepire i segmenti corporei, le parti del corpo in modo globale e analitico
- Conoscere e sperimentare le forme e la loro costruzione, trasformazione e destrutturazione
- Conoscere i tempi dei movimenti; la pausa, il ritmo, il tempo-ritmo
- Acquisire l'importanza dell'intenzione nel gesto e nel movimento.

### ***IV MODULO Laboratorio di narrazione ovvero area dedicata alla creatività e al linguaggio teatrale***

- Conoscenza e padronanza degli elementi che compongono un racconto
- Acquisire il concetto di collaborazione e partecipazione in un lavoro di gruppo;

- Utilizzare gli strumenti per costruire una piccola rappresentazione
- Mettere in scena davanti ad un pubblico
- Apprendere l'importanza dell'autovalutazione di quanto prodotto.

### **Metodologia:**

Ogni incontro in cui si articola il percorso si prefiggerà di essere un momento educativo stimolante ed anche divertente all'interno del quale, per ogni bambino, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la sua libera fantasia. Il progetto tenderà nella sua parte finale al "racconto di una storia", realizzato attraverso la drammatizzazione e la sonorizzazione, come momento ludico e come creazione libera e guidata da parte del gruppo. In esso il bambino si sente libero di aprirsi senza timore in quanto sta, appunto, giocando. In questo modo la personalità del singolo allievo ha la possibilità di manifestarsi e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione. La funzione del gioco è proprio quella di permettere al bambino di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurandosi attraverso il divertimento le gratificazioni di cui ha bisogno. Al termine degli incontri è previsto un momento dedicato alla verbalizzazione riguardante quanto è stato affrontato in modo da favorire l'esteriorizzazione di opinioni, vissuti, comprensione che promuovano la criticità nei confronti dell'esperienza e la capacità di condividere il proprio pensiero in un contesto che non vuole essere giudicante ed in cui è presa in esame l'attività e non gli elementi personali di ciascun soggetto; ciò verrà compiuto utilizzando strumenti adatti all'età ed alle capacità dei destinatari.

Il progetto prevede che il lavoro compiuto durante il processo, aspetto ritenuto in assoluto la fase più importante, in cui ogni bambino è protagonista, porti alla costruzione di una rappresentazione esito visibile del percorso svolto.

### **Verifica:**

I momenti dedicati alla verbalizzazione saranno utili spunti, anche per l'ingegnate, per acquisire ed evidenziare i cambiamenti avvenuti in ciascun allievo e nella relazione tra i membri del gruppo rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si è sperimentato ed il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche dei moduli proposti.

L'itinerario operativo prevede:

- La collaborazione tra l'educatore alla teatralità e i docenti per guidare e coordinare le attività comuni;

- prevedere momenti di verbalizzazione per realizzare un confronto tra i partecipanti riguardanti le attività svolte, il grado di comprensione ed i vissuti relativi agli stimoli proposti;
- motivare le proposte operative ed il loro obiettivo per consentire agli allievi di raggiungere un livello di autovalutazione;

### **Organizzazione:**

La durata del laboratorio è di 8 ore per ogni gruppo classe, composto da 9 - 10 allievi. Ogni incontro ha una durata di 1 ora.

È richiesta la partecipazione attiva degli insegnanti a collaborare con l'educatore alla teatralità. Se le classi sono formate da un numero consistente di alunni, durante lo svolgimento degli esercizi proposti ed esposti dall'esperto è possibile che il gruppo classe sia diviso in due sottogruppi (uno seguito dall'esperto, l'altro dall'insegnante) per favorire l'attenzione e la concentrazione necessarie.

### **7.10 – Progetti extracurricolari**

Attualmente non sono previsti progetti extracurricolari nella nostra scuola.

### **7.11 – Progetto continuità**

Nido-Infanzia: tra Maggio e Giugno, viene promosso un incontro con le educatrici dell'asilo nido comunale di Salzano al fine di acquisire informazioni sui bambini che inizieranno la scuola dell'infanzia l'anno scolastico successivo. A tutte le famiglie che iniziano viene chiesto se il bimbo ha frequentato il nido e, nel caso, se desidera che ci sia uno scambio di informazioni tra educatrici e insegnanti.

Infanzia-Primaria: le insegnanti partecipano agli incontri della commissione continuità dell'istituto comprensivo di riferimento.

In quelle occasioni si organizzano nel mese di Maggio due incontri:

- il primo in cui i bimbi del primo anno della primaria vengono a scuola a 'invitare' i bambini dei grandi portando loro un dono (quaderno e matita);
- il secondo in cui sono i bimbi grandi dell'infanzia a visitare la primaria con la finalità di familiarizzare con l'ambiente e con i bambini del quinto anno dai quali vengono accolti per una merenda condivisa e una semplice attività.

Tra Ottobre e Novembre, viene organizzata un incontro di scambio e confronto tra insegnanti

del primo anno primaria e insegnanti dell'infanzia con lo scopo di chiarire, qualora ve ne fosse necessità, quanto riportato nelle schede di presentazione dei singoli bambini.

Quest'ultimo incontro offre anche la possibilità di presentare vicendevolmente le pratiche educative e didattiche; conoscere le rispettive routine e modalità consente di attuare strategie pedagogiche simili dando coerenza all'azione educativa.

Nell'anno 2021/2022 il Progetto continuità sarà rivisto in base all'emergenza epidemiologica.

### **7.12 - Progetto sicurezza**

- Due volte l'anno, si effettuano le prove evacuazione che coinvolgono tutto il personale docente e non docente e tutti i bambini;
- L'educazione stradale è progetto storico della scuola. Ogni anno i bambini più grandi partecipano a questo progetto che li vede coinvolti in attività pratiche per la conoscenza di una corretta condotta come pedoni imparando a riconoscere i principali segnali stradali ma soprattutto prestando attenzione alla strada. La collaborazione proficua con la Polizia Locale rende il tutto molto coinvolgente per i bambini.

### **7.13 - Partecipazione dei genitori**

Il coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola è perseguito come mission e sostenuto fortemente perché ritenuto pratica necessaria per un'offerta educativa ai bambini che deve contemplare necessariamente la continuità tra scuola e famiglia per divenire efficace.

Il primo momento in cui i genitori vengono coinvolti attivamente è l'inserimento. Ritenendo fondamentale il primo periodo di scuola, la permanenza prolungata e il coinvolgimento attivo dei genitori diventano occasione di conoscenza e di confronto, permettono di contenere l'ansia di separazione e di far conoscere il personale della scuola.

La scuola nel corso dell'anno offre molteplici occasioni di incontro con e tra genitori:

- Un primo momento è costituito dalla Messa di inizio anno che dà l'avvio all'anno pastorale;
- ASSEMBLEE GENERALI. Tutti i genitori sono invitati a presiedere alle due riunioni di inizio e fine anno nelle quali vengono presentati rispettivamente: il personale, la progettazione dell'anno scolastico e il bilancio della scuola. Nella prima assemblea si provvede anche all'elezione dei rappresentanti di sezione e del comitato di gestione.
- RIUNIONI DI SEZIONE. Periodicamente le insegnanti convocano i genitori della

propria sezione per alcune comunicazioni che riguardano l'andamento della classe e l'organizzazione del Programma.

- **RIUNIONE DI INTERSEZIONE.** Durante l'anno i genitori rappresentanti di sezione vengono convocati (2/3 volte) per dare modo alle insegnanti di restituire il percorso che mano a mano è stato svolto, sentire da parte dei genitori se vi sono problemi e dar voce a proposte e idee per il proseguo delle attività;
- I genitori vengono coinvolti nella preparazione di feste, gite (se ve ne fosse il bisogno) e iniziative parrocchiali alle quali la scuola decide di aderire;
- **FORMAZIONE GENITORI.** La coordinatrice organizza da due a quattro serate formative su argomenti pedagogici tenute da professionisti esterni alla scuola al fine di sostenere la genitorialità; le tematiche vengono scelte sulla base delle esigenze dei genitori percepite dalle insegnanti e dalla coordinatrice;
- **INCONTRI DI PREGHIERA.** In Avvento e in Quaresima, si invitano tutte le famiglie a scuola nelle ore di prima serata per un momento di preghiera e di preparazione al Natale e alla Pasqua. Queste occasioni vengono organizzate dalle insegnanti;
- **FESTE DI NATALE.** Sono previste 3 feste di Natale (una per ogni fascia d'età) alle quali vengono invitati i genitori. Questa occasione dà modo di scambiarsi gli auguri, ma soprattutto permette di rafforzare i legami tra scuola e famiglia in un contesto conviviale;
- **COLLOQUI.** Sono previsti colloqui tra singole famiglie e insegnante della relativa sezione. Vengono predisposte delle griglie che individuano giorni e ore nei quali le insegnanti sono a disposizione così che ogni famiglia possa scegliere e prenotarsi. In qualsiasi momento ove si individuasse qualche difficoltà, i genitori possono chiedere un confronto sul proprio bambino accordandosi con l'insegnante;
- **SPORTELLI GENITORI.** I genitori possono chiedere in qualsiasi momento dell'anno un colloquio con la coordinatrice per avere un sostegno, riflettere sui loro stili educativi e pensare ad interventi proficui per il benessere dei figli;
- **GGV.** A Carnevale, un gruppo di genitori volontari prepara uno spettacolo per i bimbi;
- **FESTA DELLA FAMIGLIA.** Tra la fine di Maggio e i primi di Giugno, si organizza la festa della famiglia che viene fatta coincidere con la festa della comunità della parrocchia. In questa occasione, la giornata inizia con una Messa per poi proseguire con giochi e un pranzo comunitario coinvolgendo tutte e solo le famiglie della scuola.

Questo evento viene organizzato dalle insegnanti;

- FESTA DIPLOMI. A Giugno si svolge la festa dei diplomi, dedicata in particolar modo ai bambini dell'ultimo anno, invitando i loro genitori al fine di riconoscere l'importanza del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- INCONTRO NUOVI ISCRITTI. Si promuove nel mese di Giugno un incontro con i nuovi iscritti che precede l'inizio dell'anno scolastico di inserimento in cui le insegnanti incontrano i genitori e possono fare una prima osservazione dei bambini.
- GG.V. Il Gruppo Genitori Volontari organizza autonomamente dei momenti di festa e incontro per tutte le famiglie della scuola. In queste occasioni non è presente il personale della scuola sebbene la coordinatrice venga messa al corrente del calendario degli eventi fin dall'inizio dell'anno.

#### **7.14 – Rapporti con il territorio**

Salzano è prodiga di luoghi e di occasioni nei quali la scuola dell'infanzia può trovare spunti per le proprie attività di esplorazione, scoperta e conoscenza. La scuola, nella convinzione che “il mondo” sia luogo degli apprendimenti, stabilisce annualmente dei contatti al fine di organizzare attività con:

- Pro loco per quanto riguarda la ‘festa della zucca’. I bambini partecipano attraverso l'esposizione di alcuni lavori creativi sul tema della zucca e visitando (in una mattinata scolastica) gli stand guidati da un responsabile della pro loco di Salzano che racconta loro la tradizione storica della festa, facendo esplorare tutte le tipologie di zucche;
- Villa Romanin-Jacur è una villa storica di Salzano all'interno della quale si organizzano eventi sociali e culturali che coinvolgono Salzano e il circondario; sede di un'antica filanda oggi museo, essa offre visite guidate. Ogni anno a seconda dell'offerta, la scuola porta i bambini in visita;
- Saltuariamente si organizzano visite alla biblioteca comunale meta di quasi tutti gli anni dei bimbi dell'ultimo anno. Il comune offre tra Aprile e Maggio una mattinata di letture animate per l'approccio del bambino alla lettura;
- La Polizia locale organizza il progetto di educazione stradale;
- Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia invita i bimbi più grandi a visitare la caserma;
- La casa di riposo (anche centro diurno) adiacente alla scuola è luogo di visita da parte

dei bambini dell'ultimo anno in occasione del Carnevale. Alcuni bimbi hanno bisnonni inseriti in queste realtà e l'incontro dei piccoli con gli anziani costituisce un momento prezioso di incontro tra le generazioni;

- Saltuariamente si organizzano visite all'oasi Lycaena.
- Nel mese di Dicembre o Gennaio viene organizzata una giornata di 'scuola aperta' in cui la cittadinanza è invitata a visitare la scuola. Questa occasione è utile per far conoscere la scuola a chi intende usufruire dei servizi offerti dalla stessa ma è anche occasione di apertura al territorio.

## **8 - INCLUSIONE SCOLASTICA**

### **8.1 – Dall'integrazione all'inclusione**

Nel nostro paese, la tematica dell'integrazione è stata avviata nel 1977 con la Legge n.517 la quale ha invitato a ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema di funzionamento della scuola.

La Legge n.104 del 1992, in seguito, ha sancito il diritto allo studio che attraverso la certificazione può essere agevolato e sostenuto da una rete di professionisti che collaborano con la scuola.

Tuttavia, l'area dello svantaggio scolastico è molto variegata e non riferibile solo alla presenza di deficit. I bambini possono aver bisogno di un'attenzione particolare per diversi motivi:

- Svantaggio sociale e culturale;
- Disturbi specifici di apprendimento;
- Disturbi evolutivi specifici;
- Difficoltà data dalla non conoscenza della cultura e della lingua (bambini stranieri).

Per questo, sotto la denominazione di 'bisogni educativi speciali' (B.E.S.) si comprendono problematiche diverse divise in tre grandi sotto-categorie:

- LA DISABILITA' (il funzionamento cognitivo limite si colloca al confine tra la disabilità e i disturbi evolutivi specifici);
- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (disturbi specifici dell'apprendimento DSA, problemi di controllo attentivo e/o dell'attività ADHD, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, bambini adottati);
- SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE.

Non tutte le problematiche comprese nei disturbi specifici possono essere certificate perciò non hanno diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla Legge quadro n.104 e, tra queste, l'insegnante di sostegno.



La Legge n.170 del 2010 rappresenta un punto di svolta indicando un diverso canale di cura dando ulteriore concretezza ai principi di personalizzazione dei percorsi (enunciati dalla Legge N. 53 del 2003). La svolta è data dalla presa in carico del bambino da parte di tutto il team docenti e non più solo dall'insegnante di sostegno.

Seguendo le normative, la scuola ha adeguato le modalità di presa in carico e di intervento per i diversi possibili svantaggi organizzando un gruppo di lavoro per l'inclusione interno alla scuola (GLI). Sebbene siano state individuate tre insegnanti che assieme alla coordinatrice sono referenti del gruppo di lavoro, tutte le insegnanti presiedono alle riunioni sulle tematiche dello svantaggio al fine di poter intervenire nel migliore dei modi e di conoscere i vari passaggi dell'intervento.

I soggetti coinvolti sono:

- I bambini in difficoltà
- Le famiglie che, a seconda della difficoltà evidenziata, collaborano con la scuola e con gli operatori sanitari dell'ULSS 13;
- La coordinatrice;
- Il personale docente che con la famiglia redige PEI/PDP (Piani Educativi Individualizzati/Piani Didattici Personalizzati);
- I servizi territoriali (CTS Centri territoriali di Supporto).

Per quanto riguarda la didattica, vengono organizzate, accanto alle attività di sezione, anche attività in piccolo gruppo o personalizzate con il supporto di un'insegnante. A seconda del bisogno educativo speciale, si riorganizzano o si modificano attività, materiali e ambienti.

La scuola intende l'inclusione in linea con la propria mission facendosi a misura di tutti e concretizza:

- Il pieno rispetto della dignità umana;
- Il pieno rispetto dei diritti di libertà e autonomia della persona svantaggiata;
- Il diritto all'integrazione nella scuola e nella società;
- Il diritto all'educazione e all'istruzione;
- Il diritto ad un'organizzazione educativa e didattica personalizzata.

La scuola segue uno specifico protocollo per l'accoglienza dei Bisogni Educativi Speciali.

Il protocollo si diversifica a seconda della problematica e pur mantenendo gli stessi obiettivi, rimanda a specifiche competenze e alle diverse documentazioni e strumenti valutativi.

A giugno viene redatto il PAI (Piano Annuale di Inclusione), documento attraverso il quale si valuta l'attuazione degli interventi inclusivi e l'attivazione delle risorse a favore dei bambini con bisogni educativi speciali presenti a scuola. Il PAI prevede anche una parte in cui si esplicitano gli interventi futuri e le attività formative per le insegnanti chiamate a promuovere l'inclusione.

Questo permette di progettare il Piano Educativo Individualizzato (PEI) al fine di consentire ai bimbi con svantaggi di accedere più agevolmente agli apprendimenti.

## **9 – FORMAZIONE, STRUMENTI DI VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

### **9.1 - Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale**

- Le docenti sono supportate dalla coordinatrice psicopedagoga con la quale si svolgono incontri periodici volti al confronto sulle problematiche dei bimbi o sulle difficoltà nello svolgere le attività previste o, ancora, su ogni questione che possa costituire argomento di discussione al fine di facilitare il lavoro delle insegnanti e la vita scolastica dei bambini e delle famiglie.
- La coordinatrice con le insegnanti valutano annualmente i corsi di formazione e di aggiornamento da seguire. I criteri per la scelta delle occasioni formative sono sia di ordine individuale, rispondendo ai bisogni della singola insegnante, sia di ordine collegiale accogliendo l'esigenza delle docenti ove ritenessero importante formarsi assieme su un argomento specifico.

Per l'anno scolastico 2022/2023 le insegnanti della scuola infanzia sono iscritte al corso Fism :

- Didattica senza schede;
- Giocare con la musica.

La scuola fa riferimento primariamente alla FISM e secondariamente ad altri enti o associazioni che offrono formazione sulla didattica (“Scuola del Fare”, “Reggio Children”...)

- Vengono inoltre previsti due incontri (inizio e fine anno scolastico) con il personale docente e non docente, coordinatrice e segretaria per uno scambio e un confronto sulle pratiche che coinvolgono diverse professionalità (il pranzo, il riposo pomeridiano dei

piccoli, la gestione degli spazi-scuola...).

I corsi obbligatori previsti dalla legge ai quali il personale docente e non docente è chiamato a partecipare sono:

- Corso HACCP per l'igiene e la sicurezza alimentare

Primo soccorso

Addetti emergenza incendio

Sicurezza generale dei lavoratori

All'inizio di ogni anno, la segretaria con la coordinatrice verificano l'aggiornamento del personale ai succitati corsi e provvedono alle eventuali iscrizioni per i rinnovi o gli aggiornamenti previsti dalla legge.

## **9.2 – Strumenti di valutazione della scuola**

La valutazione non è da considerarsi un giudizio sul bambino, anzi, un'importante considerazione del cammino evolutivo che si evolve nell'arco del tempo.

La valutazione consente di riflettere sulle proposte educative dei bambini e di regolare di conseguenza la programmazione.

Gli strumenti che si utilizzano per registrare sono i seguenti:

- portfolio delle competenze del bambino e piani personalizzati per il singolo.
- foto delle attività svolte
- cartelloni
- piano strutturato delle attività didattiche UDA
- strumento di osservazione e valutazione CHESS con i relativi grafici.

## **9.3 – Strumenti di autovalutazione della scuola**

Alla scuola spetta la responsabilità dell'autovalutazione che costituisce un momento di riflessione sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica avviando una riflessione sulla qualità del servizio erogato al fine di individuare i punti di forza e le criticità.

L'aspetto auto-valutativo si declina su più fronti:

- le docenti;

- il personale d'appoggio;
- i genitori;
- il comitato di gestione.

Per ogni soggetto succitato è previsto un diverso questionario anonimo di gradimento che valuta: l'organizzazione della scuola (tempi, spazi, modalità di iscrizione, inserimento e pratiche educativo/didattiche ecc.), il benessere interno misurato sulla qualità del lavoro di équipe e sulla relazione con l'ente gestore e la relazione tra scuola e famiglie.

A breve verrà compilato anche il Rapporto di Autovalutazione (RAV).

#### **9.4 – Interventi di miglioramento**

Le docenti e la coordinatrice partendo dall'analisi della situazione svolta in diverse occasioni, preso atto dei risultati ottenuti dai questionari di gradimento e delle riflessioni condivise con il consiglio di intersezione, si prefiggono nel prossimo triennio di:

- Promuovere una prima alfabetizzazione informatica migliorando la quantità e la qualità delle dotazioni tecnologiche della scuola;
- Attivare una didattica per centri di interesse;
- Continuare ad approfondire la riflessione sul Rapporto di Autovalutazione del quale si provvederà alla compilazione;
- Promuovere il benessere attraverso progetti di educazione alimentare;
- Promuovere attività rivolte a rafforzare nei bambini il senso civico ed ecologico per affrontare la quotidianità in maniera più ecosostenibile;
- Progettare un nuovo assesto del giardino della scuola;
- Promuovere relazioni tra scuole limitrofe, in particolare con quelle del nostro Istituto Comprensivo di riferimento per confrontarsi sulla progettazione;
- Potenziare l'apertura al territorio intensificando le occasioni di incontro con la casa di riposo.

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO  
SCUOLA DELL'INFANZIA "MONS. GIUSEPPE MENEGAZZI"  
VIA MAMELI N. 24 - 30030 SALZANO – VENEZIA  
Tel. e fax 041- 437043  
e-mail: info@scuolainfanziasalzano.it

### **CALENDARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2021-2022**

**DATA INIZIO: 05 SETTEMBRE 2022**

**DATA DI TERMINE: 28 GIUGNO 2023 – ore 13:00/13.15**

INIZIO ATTIVITA' DIDATTICA: 05 settembre 2022

FESTIVITA' OBBLIGATORIE:

- ✓ Tutte le domeniche;
- ✓ Il 1° Novembre 2022 - Solennità di Tutti i Santi;
- ✓ L'8 Dicembre 2022 - Immacolata Concezione;
- ✓ Il 25 Dicembre 2022 – Santo Natale;
- ✓ Il 26 Dicembre 2022 – Santo Stefano;
- ✓ Il 1° Gennaio 2023 - Capodanno;
- ✓ Il 6 Gennaio 2023- Festa dell'Epifania;
- ✓ Il 09 Aprile 2023 - Santa Pasqua e il 10 Aprile 2023 Lunedì dell'Angelo;
- ✓ Il 25 Aprile 2023 - Anniversario della Liberazione;
- ✓ Il 1° Maggio 2023 - Festa del Lavoro;
- ✓ Il 02 Giugno 2023- Festa Nazionale della Repubblica;

VACANZE SCOLASTICHE:

- ✓ dal 31/10/2022 al 1/11/2022 ( Ponte ogni santi);
- ✓ dal 08/12/2022 al 11/12/2022 (Ponte Immacolata);
- ✓ dal 24 Dicembre 2022 al 8 Gennaio 2023 (Vacanze Natalizie);
- ✓ dal 20 Febbraio 2023 al 22 Febbraio 2023 (Carnevale e Mercoledì delle Ceneri);

- ✓ dal 06 Aprile 2023 al 10 Aprile 2023 (Vacanze Pasquali);
- ✓ dal 22/04/2023 al 25/04/2023 (Ponte della Liberazione);
- ✓ dal 02/06/2023 al 04/06/2023 ( Ponte della Repubblica).

FINE ATTIVITA' DIDATTICA: 30 GIUGNO 2022 - ore 13:00/13.15

**10 – ALLEGATI ALLA SCUOLA.**

- Regolamento della scuola
- Statuto
- Curricolo
- Programmazione didattica annuale
- Curricolo IRC
- Progetti di potenziamento dell'offerta formativa
- Piano di inclusione per alunni con bisogni educativi speciali
- P.A.I